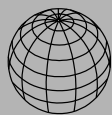




ARBITRI NEWS

di
Federico D'Ascoli



**ALLENATORE E VIGILE URBANO
ALLONTANATO DALLA PANCHINA
S'INVENTA LA MULTA PER L'ARBITRO**

Mai allontanare un allenatore che nella vita fa il vigile urbano. Verrebbe da dare questa disposizione agli arbitri a leggere una notizia che ha dell'incredibile. Un associato della sezione Roma 1 aveva allontanato l'allenatore di una squadra juniores, un vigile urbano, per offese e minacce. Qualche tempo dopo si è visto recapitare una multa per un'infrazione al codice della strada che l'arbitro dichiara non solo di non aver commesso, ma che non era nemmeno riconducibile ad altri poiché la sua auto era in un officina meccanica. Il vigile urbano, A.S., per quella che lo stesso arbitro ipotizza come una vendetta, è ora sotto processo, a Roma, per falsità ideologica e per abuso d'ufficio. I fatti, denunciati dall'arbitro iscritto alla sezione Roma 1 cominciano il 2 novembre 2003 in occa-



sione della partita Montelibretti-R.Soratte, valida per il campionato Juniores Provinciali. Al 27' del primo tempo, è detto nell'esposto alla procura di Roma, l'allenatore della squadra ospite fu espulso per offese al direttore di gara. L'incontro fu successivamente sospeso a causa di una rissa tra i giocatori ed a seguito di quella decisione lo stesso A.S., si legge nella denuncia spintonò l'arbitro all'interno dello spogliatoio. Episodio che costò all'allenatore del R.Soratte una squalifica fino al 30 giugno 2004. Il 9 aprile dello stesso anno fu notificata all'arbitro di quella partita una multa di 205 euro, compresa la decurtazione di 11 punti dalla patente, per essere passato con il semaforo rosso. Quel giorno, ricorda l'arbitro, non poteva essere stata commessa l'infrazione poiché lui si trovava in altra zona della città rispetto al luogo indicato nel verbale, ma soprattutto perché la sua auto era da un meccanico per un controllo in attesa di essere venduta. Nelle settimane successive un altro verbale di contravvenzione allo stesso veicolo, sempre firmato da A.S., fu notificato al nuovo proprietario dell'auto il quale dichiarava che quel giorno certamente non era transitato nel luogo oggetto della contestazione. Da qui la denuncia alla procura da parte dell'arbitro ed il rinvio a giudizio, su richiesta del pm Cucchieri. Il vigile urbano, che respinge le accuse rivendicando la bontà delle sue contestazioni, deve ora rispondere di aver attestato falsamente le infrazioni e di aver procurato un ingiusto danno al "fischiotto" e al nuovo proprietario dell'auto.

SAVERIO, ARBITRO EMERGENTE E CARLO, CALCIATORE (PROMESSA) DELL'AREZZO.

Scopriamo i fratelli PELAGATTI



Saverio e Carlo, questi i loro nomi, Pelagatti il loro cognome. Figli di un noto professionista aretino e di mamma Carla, hanno due passioni in comune, anzi, per la verità tre: il calcio, il quartiere di Porta S. Andrea e le belle donne. Niente male per due giovani rampanti appena ventenne uno neanche maggiorenne il se-

condo. Studenti entrambi, sono una vera dannazione per mamma Carla in fatto di panni sporchi: quattro-cinque allenamenti settimanali, attrezzi da cavallo compresi. Un'unica ma sostanziale differenza nella passione per il calcio: Carlo è un calciatore della Primavera dell'Arezzo dove è cresciuto fin dai Giovanissimi, Saverio si allena sempre allo stadio, ma in orari diversi ed il suo "mister" è l'internazionale Paolo Bertini, insomma, fa l'arbitro di calcio. E guardando gli annali scopriamo che supera gli esami nella primavera del 2002 e già domenica 26 Novembre ha fatto il suo debutto in

Eccellenza: Vicchio-Monteriggioni. Questo il suo curriculum prima dell'esordio nella massima categoria regionale. Esordisce il 22/09/2002, debutta in terza Categoria nel 2003 in Rigutino-Catona e da lì a poco la scalata nelle categorie regionali. Seconda categoria nel 2004 in Castelluccio-Chimera, Prima categoria in Staggia-Manciano e Promozione in Lanciotto-Bozzano nel 2005. Da segnalare l'ottima impressione che ha suscitato durante la direzione di gara della Coppa Regionale Castelluccio-Lunigiana del 22 novembre scorso sotto gli occhi del presidente Cra Stefano Braschi. Ma Carlo e Saverio non sono solo un calciatore ed un arbitro, durante l'anno trovano il tempo per frequentemente assiduamente anche il Quartiere di Porta S. Andrea. En-trambi vestono i costumi del quartiere biancoverde dal 2002: armigeri, balestrieri, vessilliferi e palafrenieri, le "mansioni" svolte. Saverio dal 2005 è anche uno dei tre giostratori di riserva della scuderia biancoverde. Sentendolo ci ha confidato che il Sabato prima della gara si scarica con una bella passeggiata a cavallo, spesso in compagnia dell'amico fraterno Enrico Vedovini. Ad entrambi abbiamo chiesto un sogno nel cassetto e senza esitazione hanno risposto: la Serie A. Magari vincendo la giostra del Saracino con Saverio cavaliere. Troppo bello per esser vero? Chissà...